

**leggi.
colora.
rifletti**

**missio
ragazzi**



DAL VANGELO SECONDO MARCO (MC 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



COSA DICE IL VANGELO?

... "se non ritornerete come bambini, non entrerete mai!" Questo è il ritornello di una canzone liturgica che chiarisce a chi verrà spalancata la porta dei Cieli, a coloro che sono "grandi" secondo l'idea di Dio. Per il Signore, "i grandi" sono quelli che hanno imparato a essere umili, semplici, servizievoli, non vuol dire essere forti, potenti, scaltri, smettere di ubbidire e cominciare a comandare. Gesù fa l'esempio del bambino perché recuperiamo il MODO che ha il bambino di aprirsi al mondo ed agli altri: gentilezza, disponibilità, purezza; non ci invita a restare FERMI ad un'età infantile, ma a crescere conservando un cuore libero da schemi e preconcetti, che si abbandona senza calcoli, che cerca la giustizia.

Se raccogliamo l'invito di Gesù ad essere discepoli con lo spirito del bambino, allora saremo chiamati a "servire", perché la porta del Regno di Dio è spalancata per chi si mette a servizio degli altri, della Chiesa e del mondo, per chi si accorge che c'è una situazione da cambiare e tira su le maniche, per chi non resta a guardare, ma agisce con intelligenza e prudenza. Gesù lo ha fatto per primo, quindi anche noi abbiamo la forza di farlo: qualunque impresa intraprendiamo, sappiamo che lo sguardo del Signore non ci abbandona, possiamo contare sul suo aiuto, perché come Dio non ha lasciato solo Gesù, suo Figlio, perché dopo la sua morte lo ha resuscitato dopo tre giorni, così a maggior ragione farà con noi.

"Chi è il più grande? Il più grande è colui che ha uno spirito di servizio e si rende disponibile, perché AMA la vita!

COSA POSSO FARE IO? (NUOVI STILI DI VITA)

Agire con tenerezza e non con durezza

In questi anni, si è diffusa una tendenza che conduce le persone a sentirsi grandi nel dimostrare di essere forti, usando la durezza per poter primeggiare sugli altri, considerandosi i primi del gruppo o della classe nel sottomettere gli altri, o addirittura trattandoli come dei servi. Chi vuole seguire Gesù, deve utilizzare un'altra forza che è la tenerezza di chi ama, perché l'amore è la forza più grande che possiamo avere ed esercitare. Chi sa davvero amare, riesce a conquistare gli altri ed è capace di realizzare relazioni belle ed arricchenti. Porgi quindi ai tuoi amici una mano piena di tenerezza e non più un pugno che sprigiona durezza. Facendo così, vedrai che diventerai davvero il primo, perché l'amore conquista e trasforma tutti in persone buone.

Hanno collaborato alla realizzazione della newsletter :
Simona Armanni (Commento al Vangelo),
Saverio Penati (Illustrazioni),
padre Adriano Sella (Nuovi Stili di Vita)